



VERBALE DI MANCATO ACCORDO

Il giorno 15 giugno 2023, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si è svolto in videoconferenza l'incontro per l'espletamento dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. n. 148/2015, richiesto dalla Società Acciaierie d'Italia Spa con nota del 25 maggio 2023.

Hanno partecipato:

- per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali: il Direttore Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali Romolo de Camillis ed i Funzionari Debora Postiglione e Alessandro Currado della medesima Direzione Generale;
- per la Regione Puglia: Leo Caroli, Giuseppe Lella, Elisabetta Biancolillo ed Angela Pallotta;
- per Acciaierie d'Italia: Maria Virginia Piccirilli, Lonoce Luca e Adolfo Buffo;
- per la FIM CISL nazionale: Valerio D'Alò e Biagio Prisciano;
- per la FIOM CGIL nazionale: Roberto D'Andrea;
- per la UILM UIL nazionale: Davide Sperti;
- per la UGL Metalmeccanici nazionale: Daniele Francescangeli;
- per la USB nazionale: Francesco Rizzo;
- per Cisl Metalmeccanici nazionale: Antonio Fiore;
- per LMO nazionale: Antonio Ferrari e Stefano Sibilla;
- per FISMIC nazionale: Giovacchino Olimpieri.

All'incontro hanno partecipato, altresì, le strutture territoriali e la RSU del sito interessato.

PREMESSO CHE

In data 29 marzo 2023, è stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro un accordo tra la Società Acciaierie d'Italia Spa e le OO.SS. firmatarie avente ad oggetto il ricorso alla CIGS per riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 148/2015, per la durata massima di 12 mesi, con decorrenza dal 28 marzo 2023, nei confronti di un numero massimo di 3.000 lavoratori.

Successivamente Acciaierie d'Italia Spa, con nota del 25/05/2023, ha presentato a questa Direzione Generale istanza di esame congiunto, ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. n. 148/2015, finalizzato al ricorso allo strumento della Cigs ex art. 22 bis del medesimo decreto, limitatamente alla sede di Taranto.

A tal fine, le Parti sono state convocate da questo Ufficio in data 13 giugno 2023 per consentire alle stesse il confronto in sede istituzionale in merito all'utilizzo dello strumento richiesto.

Successivamente, il Ministero del Lavoro ha convocato le Parti per la riunione odierna, al fine di proseguire il confronto tra le stesse, anche alla luce degli approfondimenti effettuati dalla Società.

Nel corso della presente riunione, la Società ha ribadito la necessità di proseguire con lo strumento della Cigs per la sede di Taranto, a fronte del raggiungimento per tale sito del limite massimo di utilizzo degli ammortizzatori sociali alla data del prossimo 19 giugno 2023.

Le OO.SS. FIM CISL, FIOM CGIL, UILM UIL, UGL Metalmeccanici, USB, Cisl Metalmeccanici, FISMIC Confasal evidenziano le proprie motivazioni che hanno condotto al mancato accordo odierno ovvero la mancanza di un Piano industriale, di un progetto, di una discussione presso il Mimit in merito al mancato rispetto



dell'accordo del 6 settembre 2018 ed il cambio immediato della Governance con il passaggio dello Stato nella maggioranza societaria.

La LMO dichiara che mancano i presupposti per il raggiungimento dell'accordo a fronte della mancata prospettiva che metta al primo posto la tutela della salute e della piena occupazione anche dei lavoratori ex Ilva.

La Società, pertanto, vista l'oggettiva impossibilità di accedere allo strumento dell'art. 22 bis del d.lgs. n. 148/2015 a fronte del mancato accordo con le OO.SS., ha dichiarato l'intenzione di presentare in tempi brevi istanza, presso la competente Regione Puglia, di accesso allo strumento della CIGS ex art. 44, comma 11 ter del d.lgs. n. 148/2015.

La Regione Puglia, in caso di istanza, ha manifestato la propria disponibilità a convocare in tempi ristretti le Parti, previa verifica della competenza territoriale della Regione in materia. La Regione ravvisa la necessità che le Istituzioni competenti, in particolare il Mimit si attivi a convocare le Parti, la Regione Puglia ed il Ministero del Lavoro al fine di valutare le ragioni che hanno determinato il mancato accordo registrato in data odierna. La Regione Puglia ritiene che, cambiando meramente lo strumento di protezione sociale con la causale di Cigs senza affrontare le cause che hanno visto il sindacato esprimere unanimemente parere negativo, sarà impossibile trovare un accordo sull'ammortizzatore sociale sia in sede ministeriale quanto in sede regionale.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assicura la massima attenzione del Governo nell'adozione, con la necessaria tempestività, di ogni opportuno strumento che consenta di introdurre un ammortizzatore sociale in grado di garantire la protezione del reddito dei lavoratori interessati.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, preso atto delle dichiarazioni delle Parti, dichiara concluso con esito negativo l'esame congiunto di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 148/2015.

Letto, confermato e sottoscritto.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

REGIONE PUGLIA

ACCIAIERIE D'ITALIA SPA

OO.SS.

RSU